



Prefettura di Brescia

5 ottobre 2017

**AL SIG. SINDACO DEL COMUNE
DI MARONE**

Oggetto: Ordinanza sindacale contingibile ed urgente prot n. 5657/2017 relativa ai contratti tra “Privati” e “Prefettura ovvero altro Organo dello Stato Italiano” a ciò deputato in relazione all'emergenza richiedenti status di profugo secondo le normative internazionali ed europee.

Si fa riferimento all'ordinanza di cui all'oggetto, inviata a quest'Ufficio a seguito della pubblicazione all'Albo Pretorio del comune avvenuta in data 29 agosto u.s..

L'ordinanza in questione, si configura quale atto contingibile e urgente, emesso dal Sindaco per affermate esigenze di tutela dell'incolumità e della salute pubblica e la stessa contiene riferimenti sia all'articolo 54 che all'art. 50 del T.U.E.L.

A tal proposito si osserva preliminarmente che il provvedimento in argomento non è stato “preventivamente” comunicato a quest'Ufficio, in violazione dell'art. 54, ultima parte, citato. Si soggiunge che l'ordinanza in parola presenta altri e diversi profili di dubbia legittimità.

Innanzitutto non paiono esserci i requisiti di contingibilità ed urgenza con particolare riferimento alla presenza di un pericolo irreparabile ed imminente, non altrimenti fronteggiabile con i mezzi ordinari previsti dall'ordinamento, la cui sussistenza deve essere suffragata da istruttoria adeguata e da congrua motivazione.

In secondo luogo si evidenzia che il potere di ordinanza previsto dagli artt. 50 e 54 del DLGS 267/2000 è volto a fronteggiare, rispettivamente, emergenze socio-sanitarie e di ordine pubblico di carattere locale. Nel caso di specie, la S.V. non solo ritiene di intervenire sul presupposto –non dimostrato– che l'accoglienza dei migranti metta in pericolo la sicurezza e la salute pubblica, ma s'ingerisce nella regolamentazione di una materia di esclusiva competenza statale, quale quella dell'immigrazione, dettando una disciplina particolare in relazione a un fenomeno che interessa l'intero territorio.



Prefettura di Brescia

Inoltre, l'ordinanza in parola introduce, per la conclusione di contratti che abbiano finalità di accoglienza migranti, adempimenti amministrativi normativamente non previsti nonché sanzioni amministrative in caso di inosservanza dei vincoli di condotta imposti, di dubbia legittimità

Ciò premesso, poiché l'ordinanza in questione non risulta conforme alle disposizioni normative vigenti si invita la S.V. a valutare l'opportunità di revocarla. In caso contrario quest'Ufficio sarà costretto ad interessare la competente Avvocatura dello Stato ai fini della proposizione dei ricorsi giurisdizionali amministrativi esperibili.

Si resta in attesa di cortese, urgente, riscontro.

IL PREFETTO
(Vardè)